

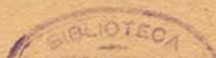
Pubbl. Ufficiali n. 541/1

ANNO XLII - 141 / 142

MARZO - GIUGNO 1941 - XIX

BOLLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE  
"PRIMO LANZONI,"

R. ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA E COMMERCIO  
CA' FOSCARI - VENEZIA - 1941 XIX E. F.





ANNO XLII - 141 / 142

MARZO - GIUGNO 1941 - XIX

Spedizione in abbonamento postale

# BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI,,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL

Regio Istituto Universitario di Economia e Commercio

DI VENEZIA

*(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)*

//

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE  
VENEZIA - 1941 - XIX

## SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE sono:

- a) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore;
- b) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati all'Istituto, così nel loro interesse particolare come nell'interesse generale del commercio;
- c) promuovere ed attuare l'assistenza materiale, morale e scolastica fra studenti e antichi studenti del R. Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia.

Possono iscriversi all'Associazione quali soci effettivi tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Corpo insegnante e gli impiegati dell'Amministrazione della Scuola.

*La quota sociale annua è di Lire 15.*

*Per la iscrizione a socio perpetuo basta versare, per una sola volta, lire 200.*

*Il Bollettino dell'Associazione tiene i soci al corrente della vita della Scuola, dell'Associazione, delle vicende degli antichi condiscipoli*

I consoci:

invino all'Associazione le loro pubblicazioni o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione nel *Bollettino*;

nelle circostanze liete e tristi della loro vita non dimentichino il *Fondo Soccorso Studenti disagiati*;

onorino la Memoria degli antichi allievi defunti o di altri loro cari creando nel nome di essi *borse di studio, di perfezionamento per gli allievi, o di pratica commerciale per i giovani laureati*;

si ricordino dei laureati Cafoscarini se hanno bisogno di impiegati ed informino l'Associazione dei concorsi aperti;

per la loro azienda o per quella in cui svolgono la loro attività curino la pubblicità nel *Bollettino dell'Associazione*;

richiedano qualsiasi informazione, di cui avessero bisogno, al Presidente dell'Associazione.

# CRONACA DELL'ISTITUTO

## AFFETTUOSA MANIFESTAZIONE DI SALUTO AL PROF. COMM. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA

Il 28 ottobre prossimo il prof. com. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA, Rettore del nostro Istituto, ordinario di Matematica generale e finanziaria e presidente del Sodalizio, pervenuto al limite della sua attività didattica, dovrà lasciare la Scuola dopo un'eseplare operosità svolta come insegnante, come Rettore e come Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ca' Foscari.

Il 24 aprile scorso egli ha tenuto a Ca' Foscari la sua ultima lezione, chiudendo così la lunga e feconda carriera di insegnante.

In tale occasione professori e studenti hanno tributato all'illustre docente l'espressione del loro affetto e della loro ammirazione.

Dopo la chiara lezione, lo studente Frau ha espresso al prof. Dell'Agnola la riconoscente e devota simpatia e il vivo rammarico di tante generazioni di studenti di Ca' Foscari e il collega prof. E. C. Longobardi gli ha porto, con elevate e commoventi parole, l'affettuoso saluto di tutti gli insegnanti dell'Istituto, sottolineando le rari doti che hanno sempre rappresentato uno dei suoi tratti più caratteristici e ricordando l'opera tutta rivolta al nobile magistero dell'insegnamento e alla fattiva intelligenza con la quale ha diretto per due volte il nostro Ateneo.

Il prof. Dell'Agnola, con toccanti parole, ha ringraziato tutti per la bella manifestazione e per la nobile iniziativa presa dai colleghi di legare il suo nome alla Scuola, istituendo un premio da conferirsi alle migliori dissertazioni di laurea in

Matematica generale e finanziaria. Il prof. Dell'Agnola ha infine voluto particolarmente ricordare il sempre caldo e cordiale aiuto che tutti i docenti gli hanno prodigato durante il suo rettorato e la fattiva collaborazione data sempre dal personale tutto, sotto la guida del Direttore amministrativo, dott. cav. uff. Samuele Fusco.

Il Consiglio di Facoltà, per onorare degnamente il nome del prof. comm. Carlo Alberto Dell'Agnola, ha stabilito l'istituzione di un fondo per un premio da assegnarsi periodicamente a laureati della nostra Università per lauree meritevoli di stampa in "Matematica generale e finanziaria".

L'Associazione si rivolge agli scolari, agli amici, agli ammiratori suoi affinché essi vogliano, con il loro contributo, rendere possibile la istituzione del fondo indicato.

Le offerte, possibilmente a mezzo assegno circolare, potranno essere inviate al segretario ragioniere di Ca' Foscari.

## AMORE DI CA' FOSCARI (\*)

In un pomeriggio di pieno luglio mi piantai sul Ponte Foscari ad attenderlo. Doveva svoltare dall'angolo in fondo alla Calle Foscari, verso le tre. Io guardavo l'angolo e poi davo un'occhiata ancora a Cà Foscari. Come l'ho amata quella Scuola!

Ad un certo momento ho osato entrare nel silenzioso cortile pieno di sole e di calura. Mi pareva di aver violato un mondo che non mi apparteneva. Lungo i muri erano faldoni di edera. Mi guardai intorno: vidi un uomo alto,

---

(\*) Per gentile concessione dell'Autore, siamo lieti di riprodurre lo scritto " Amore di Ca' Foscari " del nostro egregio socio perpetuo dott. Cav. di Gr. Cr. Giulio Barella, Procuratore generale e Direttore amministrativo de " Il Popolo d'Italia ", pubblicato sulla Rivista " Tempo ", n. 100 del 24 aprile - 1 maggio 1941 - XIX.

tarchiato, con un berretto gallonato; forse mi guardava, mi sorvegliava. Attesi che egli si allontanasse per commettere un furto: staccai una foglia d'edera e me la misi all'occhiello. Edera di Cà Foscari!

Quella fogliolina l'ho conservata per tanti anni; poi deve essere finita tra le pagine di qualche libro, e forse vive ancora oggi.

Dall'alto del Ponte Foscari vidi la figura apparire: era proprio così, come me l'avevano descritto. Basso di statura, un po' rotondetto, passo corto e rapido: sì, era il Direttore, Enrico Castelnuovo. Audacemente mi posi accanto a lui:

— Io sono lo studente Barella.....

— Ah, sì, me ne ha parlato il suo professore Piazza. Venga pure con me.

Allora, rientrando nel cortile di Ca' Foscari, mi sono sentito un po' in famiglia. L'uomo alto e tarchiato che poco prima mi teneva d'occhio era Piero Bocalon, il custode della mia «passione» Salimmo due rampe di scale ed entrammo nella sala del Direttore.

Avevo il cuore in gola: commosso, confuso, pieno di illusioni e di speranze e di dubbi. Ma il Direttore mi dette subito animo.

— Perchè vuol venire a Cà Foscari?

— Voglio finire i miei studi: fin qui ho fatto poco!

— Ma se le mancano i mezzi? E poi perchè scegliere la facoltà più lunga? Perchè non fare il «Commercio» che è di tre anni, anzichè il «Diritto» che è di cinque?

— Non posso disgiungere Ca' Foscari dalla facoltà che ho scelto. Mi aiuti Direttore!

— Sì molto volentieri, ma come? Tanti sono i giovani come lei che si presentano qui: tutti non posso aiutarli!

— Io ho vinto una modesta Borsa di studio. Sono trecento lire all'anno che mi bastano per vivere. Ma le tasse? la mia media degli ultimi esami è buona: potrei aspirare all'esenzione. Le dispense potrei procurarmele gratuita-

mente aiutando chi si incarica di tale lavoro. Insomma la volontà...

— Sì, caro figliuolo, comprendo, la volontà c'è; bisogna vedere se ci sono le possibilità. Io l'aiuterò: lei si aiuti.

E salutandomi mi guardava cogli occhi socchiusi che esprimevano un senso di comprensione, di simpatia e di tenerezza.

A ottobre entrai a Ca' Foscari. Ero partito da Rovigo colla prima rata della Borsa di studio: cento franchetti di argento. Pensai che per cento giorni avrei potuto vivere: un franco al dì più che sufficiente! Ma gli imprevisti mi rovinarono il conto: l'affitto anticipato della camera ammobigliata che era di lire 13, lo svincolo del baule che mi costò sei lire, qualche vaporetto, le sigarette che allora costavano tre centesimi (e io mi limitavo a fumarne cinque al giorno) la lavandaia, che era la mia padrona di casa, modesta sì ma non del tutto rinunciataria.... E allora bisognava trovare un lavoro notturno. Fu così che entrai al «Gazzettino» come correttore di bozze: stipendio mensile di lire 45.

Il problema era risolto. Ma arrivavo a casa tutte le notti dopo l'una: abitavo ai Tolentini. La mattina dovevo essere in piedi alle sette. Il sacrificio non mi pesava, ma talvolta il sonno era più forte dei miei propositi, della mia volontà.

Cara Ca' Foscari! Cari Maestri! Indimenticabili compagni di studio, di sogni, di progetti, di ragazzate anche!

Rivedo ancor oggi il Sior Piero e la Siora Catina che avevano per me tanta simpatia: capivano tutto e mi facevano intendere che erano convinti che le *assicurate* di fin di mese io le ricevessi «fermo in posta».

Poi ecco i Maestri: Primo Lanzoni professore di Geografia Economica.

Era stato studente e laureato a Ca' Foscari dove rimase come insegnante. Bravo, buono, umano. Lì a Venezia aveva



avuto la sua più grande sciagura colla perdita della consorte che gli lasciava due tenere creature. Da quel giorno tristissimo egli divisò la sua vita tra l'insegnamento e le piccole figliole. Lo conobbi intimamente quando con Manlio Masi, allora laureando in Ragioneria, egli mi assegnò alla biblioteca dell'Associazione degli antichi studenti.

Manlio Masi è stato il mio primo e più caro amico di Ca' Foscari.

Egli laureando ed io matricola: era un divario enorme, e per ciò tanto più apprezzavo l'affettuosa intimità che egli mi prodigava.

Andavamo nei giorni di festa a bere *un'ombra* da Priamo, altro laureando di Ca' Foscari, il cui padre era padrone di alcuni spacci di vini meridionali.

Lanzoni mi volle bene fino agli ultimi giorni della sua vita. Con quella dolce faccia d'asceta, l'occhio talora vivo talora stanco, la barbetta nera, la parola svelta e suggestiva, egli era l'amico degli studenti: si proponeva di attenderli tutti al vaglio dell'esame, con animo fierissimo e poi finiva col dare la benedizione a tutti.

Armani, professore di Diritto pubblico interno e di Diritto internazionale. Dotto, buono, affettuoso: mi par di vederlo ancora col suo passo lento e vacillante attraverso i banchi dell'aula al primo piano. Dettava, spiegava, illustrava: sempre con un sorriso che non ho mai capito se di soddisfazione o di rassegnazione. E tratto tratto si fermava, posava la mano sulla testa di un suo discepolo, poi lo fissava bene attraverso le grosse lenti, e infine nella sua bella parlata umbra gli sussurrava: tu hai fatto un buon esame lo scorso anno, non essere da meno stavolta!

Caro Maestro! volevo fare con lui la mia tesi di laurea trattando un tema di Diritto internazionale. Gli scrissi da Milano ed egli mi diede prontamente appuntamento in casa sua. Lo trovai a letto, malandato. Ma mi fu tanto riconoscente: «Anche da lontano, mio caro Barella, ti sei ricordato del tuo professore, che ti ha sempre apprezzato». Mi parve

in quel momento di aver conseguito la laurea. E invece lui doveva, di lì a poco, ritirarsi alla sua Assisi, dove, perduta la sua fida compagna, doveva poi spegnersi or non è molto, dopo parecchi anni di letto.

Fradeletto quando veniva a Ca' Foscari lo fiutavamo a distanza: il suo vocione, la sua figura alta e tarchiata, il suo incidere spontaneamente superbo, gli incontri all'ingresso. Ecco, c'è Fradeletto.

A chi tocca oggi? — Al terzo anno: e l'aula si gremiva. Insegnava Letteratura, ed era veramente un grande maestro quando parlava di Foscolo, di Manzoni, di Leopardi, di Alfieri. Agli esami non era più il parlamentare illustre, ma il professore pignolo. Al mio primo anno, dopo un buon esame scritto, sull'Inferno di Dante, voleva bocciarmi perchè fra le forme di governo del Machiavelli, avevo definito la Teocratica come un partito della Chiesa. «Sei una bestia» — mi urlò: «vattene, e ritornerai a ottobre».

Ebbi il coraggio di chiedere spiegazioni.

«Teocrazia — mi gridò indignato — vuol dire regno di Dio e non della Chiesa: quale Chiesa?».

A Gilberto Secrétant egli aveva affidato il commento della Divina Commedia. Io avevo già studiato e mandato in gran parte a memoria il Poema di Dante: ma soltanto con Secrétant ne compresi la sublime grandezza. Secrétant era un perfetto dicitore e un felice commentatore. Piccolo, magro, i baffetti arieggianti alla Guglielmo, il passo rapido, la faccia dura. Quando egli commentava il canto di Francesca da Rimini tutta Ca' Foscari, compresi i «disertori» di professione, era nella sua aula. E ciò si è verificato per anni e anni. Era ripeto, un perfetto dicitore e commentatore: ma questo canto l'aveva esaltato, l'aveva inchiodato ai più profondi sensi del cuore. Quando uscivamo dall'aula eravamo tutti commossi. Anche lui.

Nulla di più strano di vedere Enrico Castelnovo, romanziere, delicato e suggestivo, sulla cattedra di Storia del commercio. Io mi chiedevo: ma come potrà conciliare la sua delicata fantasia, il suo estro romanzesco colle dure, aride, realistiche

vicende del commercio nella storia o della storia del commercio?

Eppure egli fu poeta anche in questa materia che da arida seppe spesso trasformare in sentimentale. Ricorderò sempre queste sue parole pronunciate con gli occhi socchiusi e con voce commossa: « Ogni nave che si stacca dai porti della nostra Patria è un lembo di italianità che dobbiamo proteggere, è un simbolo nostro che dobbiamo difendere, è un segno della nostra vita e della nostra potenza che dobbiamo esaltare! ».

Maestro insigne, pieno di sentimento, che tutti abbiamo amato.

Ma voglio, anzi debbo ricordare un altro mio caro Maestro: Pietro Orsi. Insegnava Storia politica e diplomatica. Quanta frequenza alle sue lezioni! Capitava a Ca' Foscari col suo passo lento, quasi misurato: la gran cravatta bianca, i capelli a spazzola, il leggero sorriso benevolmente per tutti. Salivamo con lui fino all'aula che egli preferiva, al secondo piano. Parlava per un'ora: e per un'ora l'aula gremita era in silenzio perfetto. Belle, preziose lezioni di Storia nostra, in relazione colla storia delle altre nazioni. Quanto bene ha fatto Orsi all'anima di questa nostra generazione! La sua lezione classica era il parallelo fra Bismarck e Cavour. Io la sapevo a memoria: e credo di saperla ancora oggi. E sapevo anche imitare, allora, anche il professore, che con tanto ardore esaltava la missione dell'Italia e il genio di Cavour.

Cara Scuola, che sempre ho amato, da vicino e da lontano! Per venti anni arrivando a Venezia, tra Rialto e l'Accademia, io ho puntato l'occhio su Ca' Foscari: e quando la lancia arrivava a San Tomà alle mie figliole dicevo sempre colla commozione dei tempi, ormai lontani: « Bambine, ecco la mia scuola ».

GIULIO BARELLA

## CONFERENZE E LETTURE A CA' FOSCARI

Il 20 marzo scorso il Prof. RENATO BOCASSINO, del R. Museo preistorico etnografico di Roma, docente presso il Pontificio Ateneo "De Propaganda Fide", ha tenuto una conferenza missionaria sul tema: "*Rapporti tra la religione e la morale nelle popolazioni primitive*,,.

Il 15 maggio scorso il prof. VINCENZO ERRANTE, ordinario di Letteratura Tedesca nella R. Università di Milano, ha tenuto una lettura del «*Faust*» (parte prima) di J. W. Goethe nella propria traduzione in versi.

## LABORATORIO DI POLITICA ECONOMICA

Valendosi dei fondi messi anche nel corrente anno a disposizione del Laboratorio dall'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie, il Direttore del Laboratorio di Politica economica, prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, ha proceduto all'assegnazione di premi agli allievi che si sono distinti nella collaborazione al lavoro del «Repertorio della legislazione economica del Fascismo dalla marcia su Roma ad oggi» ed all'allestimento dei «Diagrammi della politica economica del Fascismo». Gli allievi premiati sono: Biasin Silvio, Zane Mario, Amadori Franco, Macciardi Leopoldo, Ruoppolo Gaetano, Camerotto Riccardo, Vanuzzo Lino, Mela Ernesto, Libanti Otello, Garizzo Giorgio.

## BORSE DI STUDIO E SUSSIDI

Durante l'anno accademico in corso sono stati concessi le seguenti borse di studio e sussidi:

DALLA SCUOLA:

Borsa "Gr. Uff. Calzolari-Fornioni,, da L. 1.000 allo studente Biasin Silvio del 4 corso di Economia e Commercio;

Borsa speciale da L. 700 allo studente Ruoppolo Gaetano del 4° corso di Economia e Commercio;

Borsa speciale da L. 600 allo Studente Zane Mario del 4° corso di Economia e Commercio.

DALLA ASSOCIAZIONE:

Borsa "Gr. Uff. Dante Marchiori,, di L. 1.000, a favore di uno studente polesano, alla signorina Zorzan Claudia del 2° corso di Lingue e letterature straniere (Francese);

Borsa di studio di L. 1.000 alla signorina Rodaro Lea del 4° corso di Lingue e letterature straniere (inglese).

Nove sussidi di L. 300 ciascuno a favore degli studenti seguenti: Bodikian Agop (4° Econ. e Comm.), Bombardi William (1° Econ. e Comm.), Bottoni Rossana (1° Lingue), Ciampelli Michele (1° Econ. e Comm.), Donadi Tiziano (2° Lingue) Furlan Fernando (3° Econ. e Comm.), Patron Carlo (1° Lingue), Ratto Enrico (4° Lingue), Valoppi Anna Maria (2° Lingue).

Sono stati inoltre concessi in via eccezionale i seguenti sussidi straordinari: L. 500 allo studente Biasin Silvio (4° Econ. e Comm.); L. 300 ciascuno agli studenti Buranella Aldo (3° Lingue) e Tron Alfonso (4° Econ. e Comm.).

## CORSI PER STRANIERI

### ANNO XIX

Il *Corso estivo per stranieri*, al quale sono ammessi anche i cittadini italiani, si svolge a Venezia, dal 1 al 30 settembre, nello storico palazzo dei Foscari (ca' Foscari), restaurato e riadattato alle moderne esigenze degli studi, sede del più antico Regio Istituto universitario di economia e commercio d'Italia.

Il mese di settembre è il più indicato ad una piacevole e istruttiva sosta nella città regina dell'Adriatico, per la temperatura tiepida e riposante, e perchè, in questo mese, si svolgono le tradizionali feste e gare, che costituiscono le attra-

tive mondiali della Serenissima, come la "regata storica" e la "serenata" sul Canal grande.

Il versamento della *tassa d'iscrizione* (lire 100) deve essere fatto, mediante assegno bancario o postale, all'*Economato dei Corsi per stranieri presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia (ca' Foscari)*, e deve essere corredato dalla domanda d'iscrizione debitamente riempita.

Solo dopo il ricevimento della *tassa d'iscrizione* sarà spedita la *tessera dei corsi*, che dà diritto a numerose agevolazioni, fra le quali:

a) concessioni e facilitazioni ferroviarie consistenti nella riduzione del 50 % con 6 scontrini: il primo dalla stazione di confine a Venezia, e gli altri per viaggi in Italia;

b) visto gratuito sul passaporto accordato nei paesi dove il visto è obbligatorio, ottenibile dagli stranieri iscritti ai Corsi dietro presentazione della tessera di iscrizione e del passaporto al R. Ufficio consolare italiano competente;

c) ingresso gratuito in tutti gli istituti d'arte (musei, scavi, gallerie, monumenti) dello Stato e del Governatorato di Roma, oltre che nel palazzo Ducale e in tutte le altre raccolte governative e comunali di Venezia.

Tutti gli iscritti alla fine del Corso riceveranno un *diploma di frequenza* (le tasse relative sono incluse nella quota d'iscrizione).

## NOTIZIE VARIE

Gli iscritti ai Corsi avranno facoltà di consultare liberamente la Biblioteca del R. Istituto universitario di economia e commercio, annessa al palazzo Foscari, presso la quale troveranno le più moderne opere della letteratura straniera, avendo il R. Istituto di Venezia una SEZIONE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE (tedesca, inglese, francese e spagnola). Inoltre avranno possibilità di accesso nella Biblioteca nazionale «Marciana», nel R. Archivio di Stato e nella Biblioteca «Querini Stampalia» ove potranno consultare le più varie fonti dell'arte e della storia di Venezia.

Gli iscritti ai corsi potranno usufruire della *mensa universitaria* destinata agli studenti di Ca' Foscari, a prezzi modestissimi.

La partecipazione alle escursioni, che importa il versamento di *una quota speciale*, è facoltativa.

Nell'orario dei Corsi, che verrà pubblicato entro il mese di agosto, saranno precisati la durata, l'itinerario, le modalità ed il prezzo di ciascuna escursione.

*Per tutte le informazioni rivolgersi alla SEGRETERIA DEI CORSI PER STRANIERI presso il R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia (ca' Foscari).*

## PROGRAMMA DEI CORSI ANNO XIX

### *Conferenza inaugurale*

Prof. ARTURO POMPEATI, del R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia: "Venezia fraintesa e calunniata,,.

### LINGUA ITALIANA

Lezioni ed esercitazioni giornaliere.

### LETTERATURA ITALIANA

Prof. ARTURO POMPEATI, del R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia: "Il massimo poeta di Venezia,,: Ugo Foscolo.

Prof. DIEGO VALERI, della R. Università di Padova: "Disegno storico della letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri,,. — 1. Origini della lingua e della letteratura. 2-3. Dante, Petrarca, Boccaccio. - 4. Trecentisti minori e Quattrocento. - 5-6. Machiavelli, Ariosto, Tasso. - 7. Cinquecentisti minori e Seicento. - 8-9 Settecento: Foscolo, Leopardi, Manzoni. - 10. Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Verga, Fogazzaro; la letteratura d'oggi.

## ARCHITETTURA VENEZIANA

PROF. GIULIO LORENZETTI, Direttore dei civici musei di Venezia: — Palazzi e case veneziane dalle origini al XVIII secolo: il periodo veneto bizantino - Il periodo gotico - Il rinascimento e il periodo classicheggiante - Il Sei e il Settecento.

## FATTI E FIGURE DELLA STORIA VENEZIANA

PROF. GIUSEPPE MARANINI, della R. Università di Perugia. — 1. I dogi di Venezia. - 2. Fazioni a Venezia. - 3. I consigli della Repubblica. - 4. La terraferma.

PROF. BRUNO DUDAN, della R. Università di Trieste: "Il regime coloniale della repubblica di Venezia,,

Il PROF. PIERO SANDRO ORSI, del R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia, farà una: Introduzione al sistema sindacale e corporativo fascista.

## VISITE ILLUSTRATIVE

PROF. GIULIO LORENZETTI, Direttore dei civici musei di Venezia.

### ITINERARI DELLE VISITE ALLA CITTA' E ALL' ESTUARIO

Il centro della città - piazza S. Marco - il molo - S. Zaccaria  
 S. Maria Formosa - la pinacoteca Querini Stampalia.  
 La chiesa di S. Giovanni Grisostomo - Palazzo Soranzo van Axel - I Miracoli - Ss. Giov. e Paolo e scuola di S. Marco.  
 Rialto - Palazzo Albrizzi - S. Maria gloriosa dei Frari - Scuola di S. Giovanni evangelista.  
 Scuola di S. Giorgio degli Schiavoni (Carpaccio) - S. Giovanni in Bragora - la Pietà.  
 La Madonna dell'Orto - Sant'Alvise - S. Giobbe - Palazzo Labia - S. Maria degli Scalzi.  
 S. Maria della Salute - Museo del seminario - S. Gregorio - S. Maria dei Gesuati.



- I Carmini (Tiepolo) - San Nicolò dei Mendicoli - S. Sebastiano (Paolo Veronese) - Le Zattere.
- L'isola di S. Michele (chiesa e convento) - Isola di Murano  
Chiesa di S. Donato e di S. Pietro - Museo vetrario  
Fabbriche di vetri soffiati.
- La Giudecca (chiesa del Redentore) - S. Giorgio maggiore  
(chiesa e convento) - S. Lazzaro - Convento degli Armeni (biblioteca).
- Burano - S. Francesco del deserto.  
Visita al palazzo Rezzonico ed alla mostra della maiolica  
veneta del '700 - Visita al museo Correr.

- PROF. RODOLFO PALLUCCHINI, Direttore della Soprintendenza  
alle Gallerie di Venezia: Visita alle gallerie d'arte moderna.
- ECC. ING. LUIGI MARANGONI, Proto della basilica di S.  
Marco, Accademico d'Italia: Illustrazione dei mosaici  
di S. Marco.
- PROF. BRUNA FORLATI, del R. Museo archeologico di Venezia:  
Visita al museo archeologico.
- PROF. LUIGI FERRARI, Direttore della R. Biblioteca Marciana:  
Visita alla biblioteca.
- PROF. MARIO BRUNETTI, Direttore del museo del Risorgimento:  
Visita al museo del Risorgimento e alla scuola  
di S. Rocco

#### ALTRE VISITE:

- Palazzo ducale - Ca' d'Oro - R. Archivio di Stato - Museo  
orientale - Museo dell'arsenale - Palazzo Reale e parco  
di Strà.
- PADOVA - Cappella degli Scrovegni - Chiesa degli Eremitani  
Chiesa di Sant'Antonio.
- RAVENNA - Visita dei principali monumenti.

## TESI DI LAUREA

*discusse nella sessione straordinaria gennaio-aprile  
1941 - XIX*

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

- BELLINA rag. UBALDO, da Vicenza: *Colonizzazione ed agricoltura canadese in rapporto con le vie di comunicazione* (Geografia economica).
- BERTOLDI rag. DUILIO, da Vicenza: *La riscossione delle imposte* (Scienza delle finanze e diritto finanziario).
- CAPRA rag. GINO, da Bardolino (Verona): *Assistenza e beneficenza in Verona dal 1200 ai nostri giorni* (Storia economica).
- CASSOLI rag. GIUSTINO, da Venezia: *Le ragioni, i modi e gli effetti dei razionamenti durante la guerra* (Politica economica e finanziaria).
- CICHELLERO rag. ARMANDO, da Noventa Vicentina: *Sericoltura e filatura della seta in Giappone* (Geografia economica).
- CROVATO rag. LUIGI, da Vicenza: *Aspetti geografici dell'economia sovietica (comparati con quelli dello zarista)* (Geografia economica).
- DE PRETTO rag. ANGELO, da Piovene-Rocchette (Vicenza): *La transumanza pastorale con particolare riguardo all'Italia* (Geografia economica).
- ENGLARO rag. ALDO, da Paluzza (Udine): *Lo sviluppo delle comunicazioni nell'Iran* (Geografia economica).
- FACCO ANTONIO, da Venezia: *Dei sindaci in Italia dopo la legge del 3 aprile 1937, n. 517. Responsabilità dei sindaci* (Diritto commerciale).
- FERRARESE rag. DANTE, da Bisceglie (Bari): *Vendita "Cif"* (Diritto commerciale).
- FREGONESE rag. FRANCESCO, da Salgareda (Treviso): *Della convenienza economica delle trasformazioni fondiarie con particolare riguardo alla bonifica di Jesolo (Venezia)* (Economia e politica agraria). Superò i pieni voti legali.

- LIBONDI rag. ALBERTO, da Vicenza: *Il linoleum ed i surrogati del linoleum* (Merceologia).
- MARCHI GASTONE, da Venezia: *La produzione vinicola del Coneglianese* (Geografia economica).
- PAVANETTO rag. BRUNO, da Este (Padova): *Le imposte sull'entrata e le sue ripercussioni economiche* (Scienza delle finanze e diritto finanziario).
- SPANIO rag. MARIO, da Venezia: *Liquidazioni coatte amministrative* (Diritto commerciale).
- TONICELLO rag. MARIO, da Salgareda (Treviso): *Le ragioni e gli effetti della disciplina dei prezzi durante la guerra* (Politica economica e finanziaria).

#### SEZIONE CONSOLARE

- PREARO ANTONIO, da Lusia (Rovigo): *La bonifica del delta del Po* (Politica economica e finanziaria).

#### SEZIONE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

- BALBONI DIANA, da Alberone - Cento (Ferrara): *Women in Shelley's Life and Poetry* (Letteratura inglese).
- FAVA FERDINANDO, da Seio (Trento): *B. Franklin* (Letteratura inglese).
- LEVERA ADRIANA, da Roma: *La confession d'une romantique: Marceline Desbordes-Valmore* (Letteratura francese). Ottenne i pieni voti legali.
- LEVERA VALERIA, da Roma: *Éléments parnassiens et symbolistes dans l'oeuvre de Ch. Bandelaire* (Letteratura francese). Superò i pieni voti legali.
- MANFREDINI JELA, da Suzzara (Mantova): *Paul Valéry poète* (Letteratura francese).

---

*I nuovi laureati si facciano soci: compiranno un dovere. L'adesione a socio è un obbligo per coloro che, durante i loro studi a Ca' Foscari, siano stati aiutati non soltanto dal Sodalizio, ma anche dall'Istituto.*

---

# CRONACA DELL' ASSOCIAZIONE

---

## NOZZE

CLERICI BAGOZZI dott. LUIGI con OLGA CELLI - Belfiore d'Adige (Verona), 11 giugno 1940-XVIII.

All'egregio Consocio e alla gentile Signora rinnoviamo fervidi auguri.

## NASCITE

- Rinnoviamo vivissime felicitazioni e cordiali auguri:
- al dott. DOMENICO FOCACCI e Signora per la nascita della figlia MARIA NOVELLA (Bologna, 12 febbraio 1941-XIX);
  - al dott. COSTANTINO SPERONI e Signora per la nascita del figlio SERGIO (Milano, 6 marzo 1941-XIX).
  - al dott. prof. DANILO BARBINI e Signora per la nascita del figlio ROBERTO (Roma, 2 aprile 1941-XIX).
  - al dott. prof. PIETRO MAZZAROL e Signora per la nascita del figlio GIOVANNI (Venezia, 31 maggio 1941-XIX).

## LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

- Rinnoviamo l'espressione del più vivo cordoglio:
- alle sorelle dott. prof. LUCIA e dott. prof. FRANCESCA ANGHERA' per la morte, al fronte greco-albanese, del fratello dott. ing. DOMENICO;
  - al dott. comm. MILZIADE BACCANI per la morte della mamma;
  - al dott. GIORGIO D'ESTE per la morte della mamma;
  - al dott. prof. GIOVANNI GITTI per la morte della suocera;
  - al dott. REMO ZUCHELLI per la morte del padre.

---

*Nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio della modesta quota sociale, ricordatevi del "Fondo soccorso studenti disagiati",.*

---

## FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI

BARTOLO dott. SALVATORE . . . . .	L. 20.—
BURATTI dott. LUIGI . . . . .	„ 10.—
CINGI dott. VITTORIO . . . . .	„ 10.—
LONGOBARDI dott. prof. ERNESTO CESARE, per onorare la memoria del dott. ing. DOMENICO ANGHERA', Sottotenente del Genio, caduto il 6 gennaio scorso al fronte greco-albanese	„ 50.—
PETREI dott. capitano ITALO . . . . .	„ 20.—
SCIAN rag. GIUSEPPE . . . . .	„ 30.—
UGOLINI dott. comm. UGO . . . . .	„ 235.—

---

*I Consoci che non abbiano ancora inviato all'Associazione la quota sociale 1941 ed, eventualmente, la quota degli anni precedenti, sono vivamente pregati di volerlo fare con cortese sollecitudine. Essi eviteranno all'Associazione inutili spese.*

---

## NUOVI SOCI PERPETUI

- 732 — AMADUZZI dott. prof. cav. uff. ALDO, da Taranto (già socio ordinario). Ordinario di Ragioneria generale ed applicata e Preside della Facoltà di Economia e Commercio della R. Università di Bari.
- 733 — ZANONI dott. GIUSEPPE, da Intra (Novara) (già socio ordinario). Libero professionista a Milano e ad Intra. Intra, piazza Luigi Cadorna.
- 734 — ANTONELLI dott. GIUSEPPE, da Rutigliano (Bari) (già socio ordinario). Direttore della Scuola Convitto d'alta montagna di Cortina d'Ampezzo.
- 735 — BACCALIN dott. GIUSEPPE, da Venezia. Laureato in Economia e Commercio. Amministratore di aziende private. Venezia, S. Moisè, 2309.

## NUOVI SOCI ORDINARI

- 1205 — PAOLETTI dott. rag. NAZARENO, da Jesi (Ancona). Laureato in Economia e Commercio. Già presso la

- Cassa di Risparmio di Osimo, la Banca Commerciale Italiana, industrie private varie e amministratore del Collegio Navale di Venezia, è ora impiegato presso il Banco di Roma, sede di Venezia.
- 1206 — BORTOLUSSI dott. rag. ANTONIO, da Gruaro (Venezia). Laureato in Economia e Commercio. Già insegnante di computisteria e ragioneria presso la R. Scuola di avviamento commerciale di Portogruaro. E' fiduciario del N. U. F. di Portogruaro, Segretario amministrativo del Fascio e Capo sezione amministrativa della G.I.L. di Gruaro - Gruaro, via Sega.
- 1207 — MOMO dott. rag. CESARE, da Lucca. Laureato in Economia e Commercio. Sottotenente degli Alpini. Venezia, Dorsoduro, 611 A.
- 1208 — ENGLARO dott. rag. ALDO, da Paluzza (Udine). Laureato in Economia e Commercio. In passato ha coperto diverse cariche nel P.N.F. e nella G.I.L., già Vice conciliatore, maestro elementare e insegnante supplente presso Scuole di avviamento al lavoro. Aiutante coloniale nel ruolo coloniale. Attualmente alle armi quale Radiotelegrafista della R. Marina.
- 1209 — FREGONESE dott. rag. FRANCESCO, da Salgareda (Treviso). Laureato in Economia e Commercio. Salgareda via Piave, 195.
- 1210 — CARDINALI dott. prof. rag. GINO, da Jesi (Ancona). Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", di Milano e diplomato in Economia Aziendale presso il nostro Istituto. E' abilitato per l'insegnamento della computisteria, ragioneria, tecnica commerciale e bancaria, dogane e trasporti presso i RR. Istituti medi di istruzione; è pure abilitato all'Esercizio della professione in materia di Economia e Commercio e alle funzioni di Collettore delle Imposte Dirette. Già impiegato alla statistica presso azienda metallurgica di Milano e fiduciario del N.U.F. di Jesi. E' ora segretario della Cassa di Risparmio di Jesi e rappresentante del G.U.F. nel Sindacato Dottori in Economia e Commercio delle Marche. Attualmente è alle armi col grado di Tenente di Artiglieria. Jesi, via Asilo, 3.
- 1211 — ORLANDI dott. rag. ORLANDO, da Conegliano (Treviso). Laureato in Economia e Commercio. Già

computista presso il R. Magistrato alle Acque di Venezia e amministratore del Dopolavoro Provinciale di Trieste è ora amministratore del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Sottotenente di Fanteria. Venezia, Cannaregio, 1954 B.

In seguito alle dimissioni di un socio e alla radiazione per morosità di altri tre, i nostri soci restano in numero di 1206.

---

***FATEVI SOCI PERPETUI! Con L. 200 vi toglierete l'incomodo del pagamento della quota annua; contribuirete a semplificare l'amministrazione del Sodalizio; ne aumenterete il FONDO INTANGIBILE***

---

## BIBLIOGRAFIA

(recenti pubblicazioni dei nostri soci)

- ALLEGRA GANDOLFO — *Un esperimento di organizzazione fascista*, Verona 1940. (Arti Grafiche S. A. Albarelli - Marchesetti, Verona, 1941-XIX. pp. 37).
- AMADUZZI ALDO — *Sulla capacità segnaletica del bilancio di esercizio nelle aziende commerciali* (Bari, Tip. Cressati, 1940-XVIII).
- BELLI ADRIANO — *Lilia Lauri, romanzo di una donna d'oggi* (CEDRIM, Milano, 1939-XVII; pp. 368); *Altre poesie* (Quaderni di poesie, Milano, 1940-XVII; pp. 80); *Storia della letteratura tedesca* (Montuoro, Milano, 1940-XVIII pp. 336); *Riccardo Wagner poeta* (Zanetti, Venezia, 1940-XVIII; pp. 371); *La morte dell'eroe, novelle del tempo nostro* (Istituto tipografico editoriale, Milano; pp. 224); Collaborazione alla *Enciclopedia Vallardi* per la letteratura tedesca; molti articoli di critica letteraria in giornali e in riviste tedesche.
- BRUNETTI ANTONIO — *Sul titolo "Delle assicurazioni,, nel progetto ministeriale del codice della navigazione del 1940-XIX* (in "Assicurazioni,, fasc. 1 gennaio-febbraio 1941-XIX).
- D'ALVISE PIETRO — *Per la verità legale dei rendiconti annuali di Società Anonime* (Estratto da «La Società per Azioni», giugno-ottobre 1940-XVIII; Roma, Tip. S. A. Tip. Ed. Sallustina, 1941-XIX; pp. 41).
- DE CARO VICENZO — *Il tesseramento G.I.L. nelle Scuole medie* (ne «Il giornale della scuola media» n. 6, 1940-XVIII).
- DE STEFANI ECC. ALBERTO — *L'unità dell'Europa continentale - Il contadino nella gerarchia dei valori - Il mediterraneo e l'Italia* (in «Rivista italiana di scienze economiche», n. 11 novembre 1940 - XIX); *La riforma fascista del diritto privato - Guardando avanti - Economia di guerra - Il bilancio alimentare italiano* (ivi, n. 12 dicembre 1940-XIX).
- FANFANI AMINTORE — *La miseria e i cultori di scienze sociali* (in «Rivista internazionale di scienze sociali», fasc. 2, marzo 1941-XIX).
- FOCACCI DOMENICO — *Nozioni elementari di diritto corporativo* (lezioni dettate al Corso di perfezionamento per esat-



tore e collettore delle imposte dirette - Anno XIX. in Bologna).

GIACALONE DE PARNYKEL GERMANIA — *Vrubel e Venezia* (Estratto da «Ateneo Veneto», anno CXXXII, Volume 128, n. 3|4, marzo-aprile, 1941-XIX; Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1941-XIX).

GIACALONE - MONACO TOMMASO — *Le Bon e la svalutazione della logica razionale* (Estratto da «La Vita Italiana», anno XXIX, fasc. CCCXXXVI, marzo 1941 - XIX; Roma, pp. 10).

LANZILLO AGOSTINO — *Organizzazione coattiva dell'economia* (nel «Giornale degli economisti e annali di economia», n. 11|12, novembre-dicembre 1940-XIX).

***Inviateci le vostre recenti pubblicazioni o, comunque, informateci sulle stesse per la loro recensione.***

LUPI GINO — *Nobiltà anglo-sassone oppure nobiltà anglo-giudaica?* (ne «La difesa della razza», n. 7; 5 febbraio XIX); *La scuola latinista romena di Mario Ruffini* (ne «La rassegna italo-romena», n. 3, marzo 1941-XIX); *Nichifor Crainic* (ivi, n. 4, aprile 1941-XIX). *Il Popolo romeno e l'Italia* (ivi, n. 5; maggio 1941-XIX).

MAZZOLA GIOACHINO — *La cessione di Nizza* (in «Annuario 1941 del R. Istituto Tecnico F. Crispi in Palermo»).

MORSELLI EMANUELE — *Elementi di economia e diritto per i licei classici e gli istituti magistrali* (in collaborazione col prof. Adolfo Leonardi del R. Liceo di Riva del Garda) (Casa Ed. G. D'Anna, Messina, 1941-XIX; pp. 165; L. 12).

PIETRI-TONELLI (de) ALFONSO *Ricordi del prof. Toniolo all'Università di Pisa* (Estratto del fasc. di gennaio 1941 XIX della «Rivista italiana di scienze sociali»); *Rassegna delle pubblicazioni economiche* (in «Rivista di politica economiche»).

POMPEATI ARTURO — *Recensioni* (ne «Il Gazzettino», 24 gennaio 1941-XIX; 5 e 23 febbraio 1941-XIX; 13 e 31 marzo 1941-XIX; 11 aprile 1941-XIX; 6 e 24 maggio 1941-XIX).

SANTARELLI ANTONIO — *Dati e considerazioni intorno alla di-*

*sciplina corporativa delle nuove iniziative industriali* (in «Rivista internazionale di scienze sociali», fasc. 1 gennaio 1941-XIX).

SQUARZINA FEDERICO — *La legislazione speciale italiana sui combustibili solidi* (Estratto dal fasc. di febbraio 1941 XIX della «Industria mineraria d'Italia d'Oltremare», annata XV; Faenza, Stab. Grafico Fratelli Lega; 1941-XIX).

VINCI FELICE — *Capitoli di economia mediterranea* (Zanichelli, Bologna, 1940-XVII; pp. 136; L. 12).

## PERSONALIA

(*Nomine, promozioni, incarichi ecc.*)

ALLEGRA GANDOLFO — E' segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori agricoltura di Verona; v. pure p. 22.

AMADUZZI ALDO — V. p. 22.

ANGHERA' LUCIA — Ordinaria di computisteria, ragioneria tecnica bancaria e commerciale, dogane e trasporti nei RR. Istituti tecnici commerciali, da Rovigo é stata trasferita a Feltre.

BARONCINI LELIO — E' stato trasferito in qualità di direttore dalla filiale di Fermo a quella di Ravenna della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

BELLI ADRIANO — V. p. 22.

BELLINI BRUNO — E' stato insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

BENEDICTI GIUSEPPE — E' stato nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

BRUCATO GIUSEPPE NAPOLEONÉ — Ha tenuto alla Casa del Fascio di Palermo la decima lezione del corso «Guerra e Rivoluzione», parlando sul tema «Colonie di ieri e Colonie di oggi»; ha celebrato al Gruppo rionale Cascino di Palermo il discorso del Duce del 3 gennaio; ha avuto l'incarico della Geografia economica per l'anno accademico 1940-41 - XIX nella Facoltà di Economia e Commercio della R. Università di Palermo.

BRUNETTI ANTONIO — Ha tenuto, il 23 marzo scorso, all'Ateneo Veneto, una conferenza sul tema: «Il tramonto del codice di commercio»; v. pure p. 22.

- CANDIDA LUIGI — Ha svolto al corso per lavoratori dell'assicurazione, istituito presso l'Unione interprovinciale dei lavoratori del credito e dell'assicurazione di Venezia alcune lezioni su «nozioni di geografia economica e di politica economica».
- CHINCARINI LUDOVICO -- Ha trasferito la sua abitazione di Venezia a Dorsoduro, Piscina Venier, 847.
- D'ALOJA LIONELLO — Ha svolto al corso per lavoratori delle imposte di consumo istituito presso l'Unione interprovinciale dei lavoratori del credito e dell'assicurazione di Venezia, alcune lezioni sulle «leggi e regolamenti riguardanti le imposte di consumo».
- D'ALVISE PIETRO — V. p. 22.
- DE CARO VINCENZO — E' capo sezione dell'Ufficio di preparazione politica e professionale presso il Comando Federale G. I. L. di Agrigento; v. pure p.
- DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO — V. p. 3.
- DE STEFANI ECC. ALBERTO — V. p. 22.

---

*Non dimenticate di comunicarci sollecitamente i cambiamenti di indirizzo e di occupazione.*

---

- FANFANTI AMINTORE — V. p. 22.
- FERLINI ULTIMO — Ha conseguito la promozione a Capitano di Complemento di Fanteria.
- FOCACCI DOMENICO - V. p. 22.
- FREDAS PIETRO — Il 12 gennaio scorso ha tenuto, presso l'Istituto di cultura fascista di Venezia, una conferenza su «Corfù, isola italianissima».
- GIACALONE DE PARNYKEL GERMANIA - V. p. 23.
- GIACALONE-MONACO TOMMASO — V. p. 23.
- GIORDANO SEN. DAVIDE — Il 23 febbraio scorso ha tenuto presso l'Istituto di cultura fascista di Venezia, una conferenza su «Tommaso Rangone».
- GIRARDINI VICO — La sua fabbrica di caramelle «La Felsinea», di Bologna (via S. Serlio, 26) è stata oggetto di uno scritto sul «Il Carlino della sera» del 7 aprile scorso.
- GITTI GIOVANNI — Dal 15 gennaio scorso ha avuto l'incarico dell'insegnamento di «Scienza delle finanze e sistema

- tributario degli enti locali» presso la «Scuola aspiranti segretari comunali» dipendente dall'Amministrazione Provinciale di Brescia.
- GATTAROLA CESARE** — Ordinario di computisteria ragioneria, tecnica commerciale e bancaria, trasporti e dogane nei RR. Istituti tecnici commerciali, ha conseguito una promozione per merito distinto.
- GUIDETTI RAINERO** — Il suo nuovo indirizzo è: Monterico di Albinea (Reggio Emilia).
- LANZILLO AGOSTINO** — V. p. 23.
- LUMIA CRISTOFORO** — Con Decreto Reale 19 febbraio 1940 XVIII, è stato nominato membro della commissione centrale per gli esercenti in economia e commercio e per i ragionieri.
- LUPI GINO** — V. p. 23.
- MAZZOLA GIOACHINO** — V. p. 23.
- MONTESORI ROBERTO** — Preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Modena, gli è stata conferita dal Führer l'onorificenza dell'Aquila Tedesca per benemerienze acquistate nell'incremento dei rapporti culturali fra l'Italia e la Germania.
- MORSELLI EMANUELE** — V. p. 23.
- MOSCA RAFFAELE** — Su proposta dell'Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia è stato nominato, quale giudice conciliatore di Ortona a mare, Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.
- MOZZI UGO** — Direttore del gruppo dei Consorzi di Este, è stato chiamato ad un importante incarico presso la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, da poco costituita.
- PASQUATO MICHELANGELO** — È stato nominato: R. Commissario della R. Scuola tecnica industriale vetraria di Murano; membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sperimentale del vetro di Murano; consigliere di amministrazione della Società italiana per il magnesio e leghe di magnesio di Bolzano. Con sovrano Motu proprio è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Continua nell'ufficio di Presidente e Amministratore delegato della Società veneziana conterie e cristallerie di Venezia-Murano.

**PESTELLI RENZO** — Già capo della segreteria dell'Eccellenza il Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute e segretario particolare dell'Eccellenza il Ministro per gli scambi e le valute, è incaricato di rappresentare la Direzione Generale del Demanio pubblico e mobiliare del Ministero delle Finanze presso la Delegazione economico-finanziaria per il trasferimento di allogeni e cittadini germanici in Bolzano. È pure membro della Commissione principale di stima dei beni degli allogeni emigranti. Decorato di Medaglia d'argento al V. M.; Croce di guerra. Tenente Colonnello di Fanteria di complemento nel ruolo d'onore; 1° Seniore della M. V. S. N.. E' Grande Ufficiale della Corona d'Italia e Cavaliere ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

**PIETRI-TONELLI (de) ALFONSO** — V. p. 23.

**POMPEATI ARTURO** — Il 16 febbraio scorso ha tenuto, all'Ateneo Veneto, una conferenza su "Letizia Bonaparte,;" v. pure p. 23.

**ROCCHI GIULIO** — Ordinario di computisteria, ragioneria, tecnica bancaria e commerciale, dogane e trasporti nei RR. Istituti tecnici commerciali, è stato recentemente promosso per merito distinto.

**ROMANI DANIELE** — Il suo nuovo indirizzo in Roma è: via Vittorio Veneto, 155, int 6; telef. 42-141.

**SANTARELLI ANTONINO** — V. p. 23.

**SCARPAZZA ALESSANDRO** — Il suo nuovo indirizzo in Roma è: via Bellotti Bon 25.

**SCATOLIN GIOVANNI** — E' ragioniere capo della Compagnia industrie saccarifere S. Eufemia Lamezia (C. I. S. S. L.) con sede in Roma, via Po, 9.

**SQUARZINA FEDERICO** — V. p. 24.

**TRIPPUTI NICOLA** — Il suo nuovo indirizzo in Traù (Bari) è: corso Vittorio Emanuele, 311.

**VINCI FELICE** — V. p. 24.

**ZENNARO VITTORIO** — Il suo nuovo indirizzo in Venezia è: S. Croce, corte Zanetti, 2046.

## NECROLOGI

### ARTICO DI PRAMPERO (\*)

Sul fronte greco-albanese è caduto eroicamente un altro giovane e valoroso figlio del nostro Friuli: il tenente degli alpini conte dott. ARTICO DI PRAMPERO, bella figura di fascista e di soldato.

La notizia della sua morte gloriosa è stata appresa con fierezza e cordoglio in ogni ambiente cittadino. Egli era uno dei «nostri», uno tra i migliori giovani dell'aristocrazia friulana, erede purissimo delle belle tradizioni della sua nobile famiglia.

Il conte Artico di Prampero aveva ereditato dal nonno senatore Antonino, combattente di Castelfidardo, e dal padre conte Giacomo, combattente e mutilato della grande guerra, tutta la dedizione all'Italia, tutto il fervido attaccamento al dovere militare ed al sacrificio per il Paese al quale intendeva dare ogni sua attività.

Studiante del locale Ginnasio, avanguardista nei Fasci, sin da giovanetto egli dimostrò la sua grande passione per la montagna: quella passione che doveva portarlo a contatto con l'immensità del creato, lassù sulle più grandi vette dove più vicino è il cielo dei buoni.

Perchè Artico di Prampero era soprattutto buono, di quella bontà propria degli animi forti e generosi.

Laureato in scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari nel 1930, frequentò il corso ufficiali a Milano, compiendo

---

(\*) Abbiamo interamente riprodotto il necrologio apparso sul "Gazzettino di Venezia", cronaca di Udine.

i 18 mesi di prima nomina al nostro 8.<sup>o</sup> Alpini. Egli si era impiegato poi nella città lombarda, ma l'amore alla montagna lo portava ad un corso a Madesina, dove otteneva la nomina maestro nazionale di sci. Ma non solo nello sport di montagna, ma anche nel pugilato, nella scherma e nell'atletica leggera egli si diede con una feconda attività.

Con il consenso del padre poi passò ad amministrare i beni familiari, dando con passione ed intelligenza molto sviluppo ad una loro azienda agricola: la tenuta di Viola.

Poi venne la guerra per la conquista dell'impero; mentre il fratello Antonino raggiunse l'Africa dove compì il suo dovere, egli si vide rifiutare la domanda di volontario: « Non mi importa — egli confidava al padre — non é quella la guerra che io dovrò fare: la mia guerra sarà sulle montagne ».

Ma allo svilupparsi degli avvenimenti in terra di Spagna egli non seppe trattenersi e partì con i legionari distinguendosi più volte in azioni di primissima linea e meritandosi a Guadalajara una medaglia d'argento sul campo al valore militare e tre di bronzo. Ecco le motivazioni:

« Addetto ad un Comando di Gruppo di Battaglioni, dopo essersi prodigato in precedenti due giornate e due notti in aspro combattimento in un momento eccezionale in cui a un violento attacco terrestre si accoppiava il mitragliamento aereo, avvedutosi che una parte dei difensori della posizione accennavano ad indietreggiare, si lanciava audacemente avanti, ne rincuorava e ne raggruppava un forte nucleo e lo guidava valorosamente ad un riuscito contrassalto. — Trijueque, 10-11-12 marzo 1937 ».

Una seconda motivazione così diceva: « Comandante di plotone esploratori, durante una azione offensiva, fatto segno il suo battaglione al fuoco improvviso di un nucleo avversario appostato in una boscaglia lo attaccava risolutamente, coadiuvato da altro reparto, riuscendo a catturarlo. Già distintosi in precedenti combattimenti — Gondramedi, 19 maggio 1937 ».

Una terza così diceva: « Visto cadere un aereo nazio-

nale oltre le nostre linee, prontamente accorreva per dirigere e condurre, malgrado il violento tiro nemico, al salvataggio dell'aviatore ferito, che minacciava di essere preda delle fiamme dell'apparecchio incendiatosi. Comandante di Compagnia, partecipava con ardimento e valore ad un'aspro combattimento. Perchè ferito gravemente, si rammaricava solo di dover lasciare il campo di battaglia. Ufficiale già distintosi in precedenti combattimenti. — Alcaniz. 17 - 19 marzo 1938 ».

Dopo la guerra di Spagna rientrò a Udine ma per poco, poichè doveva sostituire la divisa kaki con il grigioverde e partire con gli alpini dell'8° all'occupazione dell'Albania.

Congedatosi, riprese la vita civile coronando il suo sogno d'amore ed unendo la sua giovinezza a quella di una gentile fanciulla ed il suo nobile casato a quello altrettanto nobile dei marchesi Taccoli.

Nominato Vicesegretario del Fascio di Udine si dedicò con fede fascista alla carica politica che lasciò l'anno scorso per ripartire con gli alpini in terra albanese, e precisamente con quel Battaglione "Val Tagliamento," comandato dal ten. col. Tinivella, caduto sui mali Topojanit e ch'egli doveva sostituire per 15 giorni.

In tale occasione si meritò sul campo una medaglia di bronzo con la seguente fulgida motivazione:

"Comandante di Compagnia di rincalzo, già distintosi in altro combattimento, durante un violento attacco avversario che rompeva la linea dietro la quale trovavasi il suo reparto, di iniziativa, con rapida manovra, riportava sul fianco il suo Battaglione minacciato, proteggendone il fianco. Per la decisione e per la resistenza del suo reparto, dava forte contributo al Battaglione nel rendere vano il tentativo del nemico. (Albania, 9 - 10 dicembre 1940) ».

Dal dicembre all'inizio della nuova offensiva il ten. Di Prampero fu sempre in linea, prodigandosi incessantemente per i suoi soldati. La morte lo ha colpito in modo commovente assieme ad un altro camerata udinese, il quale lo riaccomagnava sulla linea del fuoco.



Ecco come un altro nostro concittadino, il dott. Fabio Celotti, scrive al padre conte Giacomo di Prampero della morte del figlio: «Artico era per tutti gli alpini della «Julia» una fiamma ed una bandiera. Tutti lo conoscevano e tutti gli volevano il bene che si meritava. La storia dirà come molte delle imprese che hanno resa celebre la Divisione «Jula» portino anche il suo nome.

Artico è caduto da eroe come era vissuto. Era andato a farsi medicare una non lieve ferita al viso, ed è stato colpito mentre, inesauribile, non obbedendo a chi lo consigliava di restare all'infermeria, stava ritornando in linea.,,

Il ten. Di Prampero era stato proposto proprio recentemente per la promozione a capitano per meriti di guerra, grado questo che gli competeva per avere egli, per tanto tempo, tenuto il comando di compagnia di arditi da lui formata.

Il Comandante del Corpo d'Armata nel dare la notizia, ai familiari, ha esaltato con parole commoventi la luminosa figura del Caduto che è stato di esempio perfetto nel pericolo per la fermezza nel combattimento e per la devozione alla causa.

La famiglia di Prampero conta tradizioni illustri nel Friuli; nella grande guerra ha dato il conte Bruno ufficiale d'artiglieria, medaglia d'argento e la contessa Bianca, crocerossina, morta pure essa per la Patria.

L'Università di Venezia e l'Associazione Antichi Studenti, mentre rivolgono alla memoria di Lui un pensiero di devozione e di affetto, rinnovano alla Famiglia del compianto Eroe l'espressione del loro profondo cordoglio.

## GIUSEPPINA DISCACCIATI

Il 1 marzo scorso, nelle prime ore del mattino, un male crudelissimo ha spento l'ancor giovane vita di GIUSEPPINA DISCACCIATI.

La Scuola ha perduto con Lei uno dei suoi militi più fedeli e devoti. Nè sembri questa affermazione frutto di commossa pietà e di postuma esaltazione verso la Compagna di lavoro che il Suo diletto lavoro ha lasciato per sempre: perchè Ella intese veramente la Scuola come un apostolato, e sempre la servì con dedizione assoluta e con sereno fervore godendo delle soddisfazioni che n'ebbe con letizia ineffabile.

E nella Scuola fu sino all'ultimo. Affitta nelle ultime settimane dal crescente malessere che pur non faceva presagire così prossima fine, a malincuore si arrendeva alle esortazioni di ritemperare le forze stremate in un breve periodo di riposo; e immediatamente il male l'abbatteva!

E' sparita così, lasciando in angoscioso e quasi incredulo stupore, quanti sapevano ed amavano la Sua vivacità operosa, la Sua irrequieta alacrità.

Nata in provincia di Como ed a breve distanza da Milano, ebbe della Sua gente lombarda il senso quasi religioso del lavoro. Passata in tenerissima età a Bergamo, dove crebbe come figlia nella casa degli zii, vi fu allevata nelle più austere virtù.

A Bergamo percorse gli studi elementari e medi, diplomandosi giovanissima in quell'Istituto Tecnico, dopo essersi distinta fra i migliori per intelligenza, amore allo studio e viva sensibilità.

Nel 1912-13 passò a Venezia, a Ca' Foscari, l'allora Scuola Superiore di Commercio, che frequentò per i quattro

---

Abbiamo interamente riprodotto, per gentile concessione del Direttore della Rivista, il necrologio della compianta prof. dott. Giuseppina Discacciati pubblicato nella "Rivista Italiana di Ragioneria.", n. 5, del 31 maggio 1491-XIX. Alla memoria della Cara Scomparsa l'Associazione invia un commosso pensiero.

anni di corso della Sezione Magistrale di Ragioneria; la passione per lo studio divenne, per la giovinetta entusiasta, passione per i «nostri» studi.

L'ultimo anno fu anno di guerra, intensamente vissuta a Venezia e ancor più nell'ambiente goliardico; e quel periodo la nostra cara scomparsa ricordava con struggente emozione.

Furono quelli anche gli ultimi anni di insegnamento di Fabio Besta, che la nostra Cara amò e venerò con affetto filiale. Ed anch'Egli La ebbe cara; si che, laureatasi Ella col massimo dei voti nel luglio del 1916, Egli la invio' ad insegnare a Sondrio, in quell'Istituto Tecnico di cui era Preside il fratello di lui. Ella fu anche fra gli ultimi ad avere giudice il Maestro nella prova di "Magistero,, sostenuta nel 1917 a Pisa, dove la Scuola aveva dovuto rifugiarsi.

Per sei anni Giuseppina Discacciati insegnò a Sondrio; e se nel frattempo si dedicò saltuariamente anche ad altre minori Scuole ed a qualche attività professionale, l'opera Sua più intensa e continuativa svolse nell'Istituto Tecnico, e non soltanto con l'insegnamento.

In quei luoghi che a Fabio Besta avevano dato i natali, frequentandone la Famiglia che l'aveva accolta con affettuosa stima, Ella di più intensa e fervida ammirazione onorò il Maestro sommo e venerato; e di Lui disse degnamente a Sondrio, nel giugno 1922, in una conferenza - "Un Valtellinese nella Storia della Ragioneria Italiana,, - che esaltava l'Uomo e l'opera, e con accenti di convinto ardore rivendicava l'importanza della nostra disciplina negli studi e nella vita dei popoli. Ancora di Lui, deferente ed accorato omaggio alla Memoria, Ella disse a Perugia, nel dicembre dello stesso anno, due mesi dopo la sua scomparsa.

A Perugia, vinto il primo concorso generale bandito nel dopo guerra, Giuseppina Discacciati passò, insegnante di ruolo, nel 1922-23. Vinto nel settembre successivo il primo concorso speciale per titoli ed esame, fu a Padova nel 1923-24. Nell'ottobre 1924 venne a Roma in quell'Istituto "Gioberti,, dove più a lungo si svolse la Sua attività d'in-

gnamento, e che abbandonò uscendo di Sua vita mortale.

Largo rimpianto ha suscitato la Sua fine immatura. L'apprezzavano quanti la conoscevano: superiori, colleghi, allievi. L'amavano quanti potevano penetrare, attraverso quel Suo naturale riserbo che a momenti pareva irrigidirsi in ritrosia, le rare doti del Suo animo.

Ella fu assolutamente onesta, nel privato costume, nella comune vita, nel Suo lavoro; di una integrità adamantina che la faceva insofferente di evasioni e di sotterfugi. Fu profondamente e attivamente religiosa; fu buona, e molto diede ad opere di bene della Sua troppo breve giornata; sentì e coltivò l'amicizia con dedizione imperitura e delicatissima.

Ebbe sicuro e profondo il sentimento del dovere, amò con devozione il lavoro. Amò le cose belle, con squisito senso d'arte; amò i libri e largamente ne dilettò lo spirito; predilesse la musica, che finemente intendeva.

E amò infinitamente la Scuola. Visse nella Scuola, fra i Suoi ragazzi, le Sue ore più serene. Chi Le fu d'accanto, con pena indicibile, nelle Sue ultime giornate non può dimenticare che per la Sua Scuola, pietosamente rievocata, furono il Suo ultimo gesto, la Sua ultima voce!

G. M.

#### GIUSEPPE FABRIS

Il 27 marzo scorso si spense, nella sua villa di S. Dona' di Piave, il dott. gr. uff. GIUSEPPE FABRIS, nostro distinto socio perpetuo.

Il dott. Fabris, di antica famiglia germanica stabilitasi nel Friuli nel 1400, nacque a Udine nel giugno 1861.

Dopo aver compiuto gli studi nella sezione consolare della nostra Scuola (1880 - 1885), si impiegò, nel 1888, presso il Ministero delle Finanze dove fece una brillante carriera. Raggiunse infatti nel 1911 il grado di vice-direttore generale amministrativo; fu, inoltre, capo di Gabinetto dei Ministri

Carcano, Carmine, Chimirri. Ebbe pure importanti incarichi all'estero.

Studio di scienze giuridiche ed economiche, fu redattore, dal 1894, della "Sinossi giuridica" di Roma; collaborò in varie riviste economiche italiane e straniere; fondò e diresse il "Bollettino di statistica e legislazione comparata", stampato a cura della Direzione Generale delle Tasse; pubblicò il "Ministero delle Finanze nel 1900", ecc.

Nel 1912 lasciò il Ministero delle Finanze, con il grado onorifico di Direttore generale, per assumere il posto di Direttore generale dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo di Torino, che resse fino al 1927, cooperando alla trasformazione del glorioso istituto piemontese in un vero e proprio istituto nazionale.

Amico e compaesano di Bonaldo Stringher, ebbe da questi incarichi vari e missioni delicate.

Fu, negli anni 1929-31, R. Commissario di un Consorzio di Bonifica. In questo ed in altri incarichi (componente di Giunta Provinciale Amministrativa, vice presidente di Commissione Provinciale di imposte, ecc.) portò sempre il contributo della sua rettitudine, della profonda varia coltura, della versatilità del suo ingegno.

Fu, tra l'altro, Grande Ufficiale Mauriziano e della Corona d'Italia.

L'Associazione nostra, mentre rinnova alla Famiglia i sensi del più vivo cordoglio, invia alla memoria del compianto Estinto un reverente saluto.

#### ROBERTO VIANELLO

L'11 febbraio scorso eroicamente cadde a Cheren, coronando il Suo sogno di ardimento e di gloria, il Tenente dei Bersaglieri ROBERTO VIANELLO.

Nato a Venezia il 21 febbraio 1907, si laureò a Cà Foscari in Scienze economiche e commerciali nel dicembre 1936.

Degno italiano nuovo, sempre diede la Sua rara, preziosa, instancabile attività alle Istituzioni cui apparteneva.

Camicia nera prima, fu poi, per sei anni, Capo Manipolo Comandante del Battaglione Universitario Fascisti. Per questa attività meritò il diploma di benemerenzza del Comando Generale della M. V. S. N. e, successivamente, la Croce Anzianità della Milizia.

Nel luglio 1937 venne decorato del diploma di benemerenzza al valor civile per aver salvato a Venezia, in Canal Grande, un bimbo che, cadutovi, era in procinto di annegare.

Partì per l'Africa Orientale il 10 aprile 1938, col vivo desiderio di servire sempre meglio lo Patria.

La dichiarazione di guerra lo trovò al Suo posto di combattimento, Comandante di una compagnia di Bersaglieri.

Pochi giorni prima che Egli immolasse la Sua giovane vita alla Patria, cui aveva dedicato tutta la Sua fattiva volontà e tutto il Suo generoso entusiasmo, scrisse al padre nel modo seguente: « Sono calmo, sereno e lieto di compiere il mio dovere. Guardo l'avvenire con fiducia; ma se mi dovesse succedere qualche cosa, non rimpiangerei di avere seguito i miei sentimenti che sono sempre stati rivolti alla Famiglia e alla Patria. Mi preoccupo solo per la mamma, se mi dovesse succedere qualche cosa; ma sono certo che tu non l'abbandonerai e le farai comprendere che deve essere fiera di aver avuto un figlio che non ha mai indietreggiato dinanzi al pericolo e sacrifici per avere la gioia profonda, immensa di poter sempre dire di aver vissuto come un vero uomo, un vero italiano, un vero figlio. ».

L'Associazione invia alla memoria del prode Tenente Vianello un commosso pensiero e rinnova alla Famiglia l'espressione del più vivo cordoglio.

## I N D I C E

### *Cronaca dell'Istituto :*

Affettuosa manifestazione di saluto al prof. comm. Carlo Alberto Dell'Agnola . . . . .	pag. 3
Amore di Ca' Foscari . . . . .	4
Conferenze e letture a Ca' Foscari . . . . .	10
Laboratorio di Politica economica . . . . .	10
Borse di studi e sussidi . . . . .	10
Corsi per stranieri, anno XIX . . . . .	11
Tesi di laurea discusse nella sessione straordinaria gennaio - aprile 1941 - XIX . . . . .	16

### *Cronaca dell'Associazione :*

Nozze . . . . .	pag. 18
Nascite . . . . .	18
Lutti nelle famiglie dei soci . . . . .	18
Fondo soccorso studenti disagiati . . . . .	19
Nuovi soci perpetui . . . . .	19
Nuovi soci ordinari . . . . .	19
Bibliografia . . . . .	22
Personalia . . . . .	24
Necrologi . . . . .	28











